



F  
E  
R  
E  
N  
T  
I  
N  
U  
M



Associazione Culturale  
Gli Argonauti  
Ferentino 2023

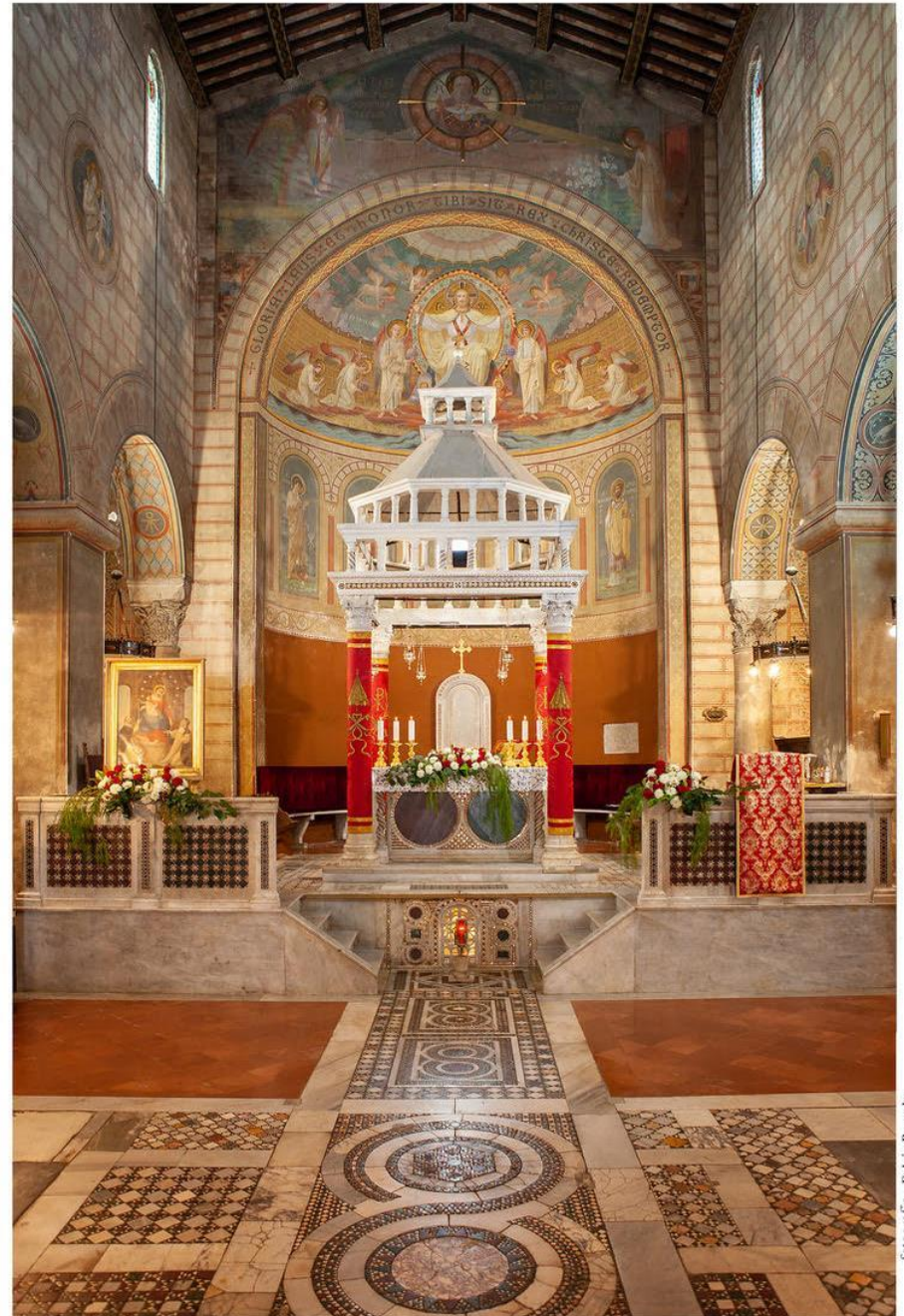
# La Cattedrale di Ferentino

A cura di  
Biancamaria e Maria Teresa  
Valeri

Ferentino, Cattedrale, presbiterio e  
ciborio di Drudo de Trivio (XIII sec.)  
Foto di Fulvio Bernola



PRIMA PARTE



*FERENTINO - Maria Teresa Valeri, 2019,  
Leone Editore  
«Ricerche di una vita in 323 pagine»  
Interessantissime*

*Francesco Porretti (Ferentino)*

Sono grata a Francesco Porretti di Ferentino,  
carissimo amico, per il post che pubblicò nel  
2021 sulla sua pagina personale di  
Facebook.

Riguarda una pubblicazione di  
Maria Teresa, *FERENTINO*,  
Leone Editore Monza (2019)

Maria Teresa Valeri

## **Ferentino**



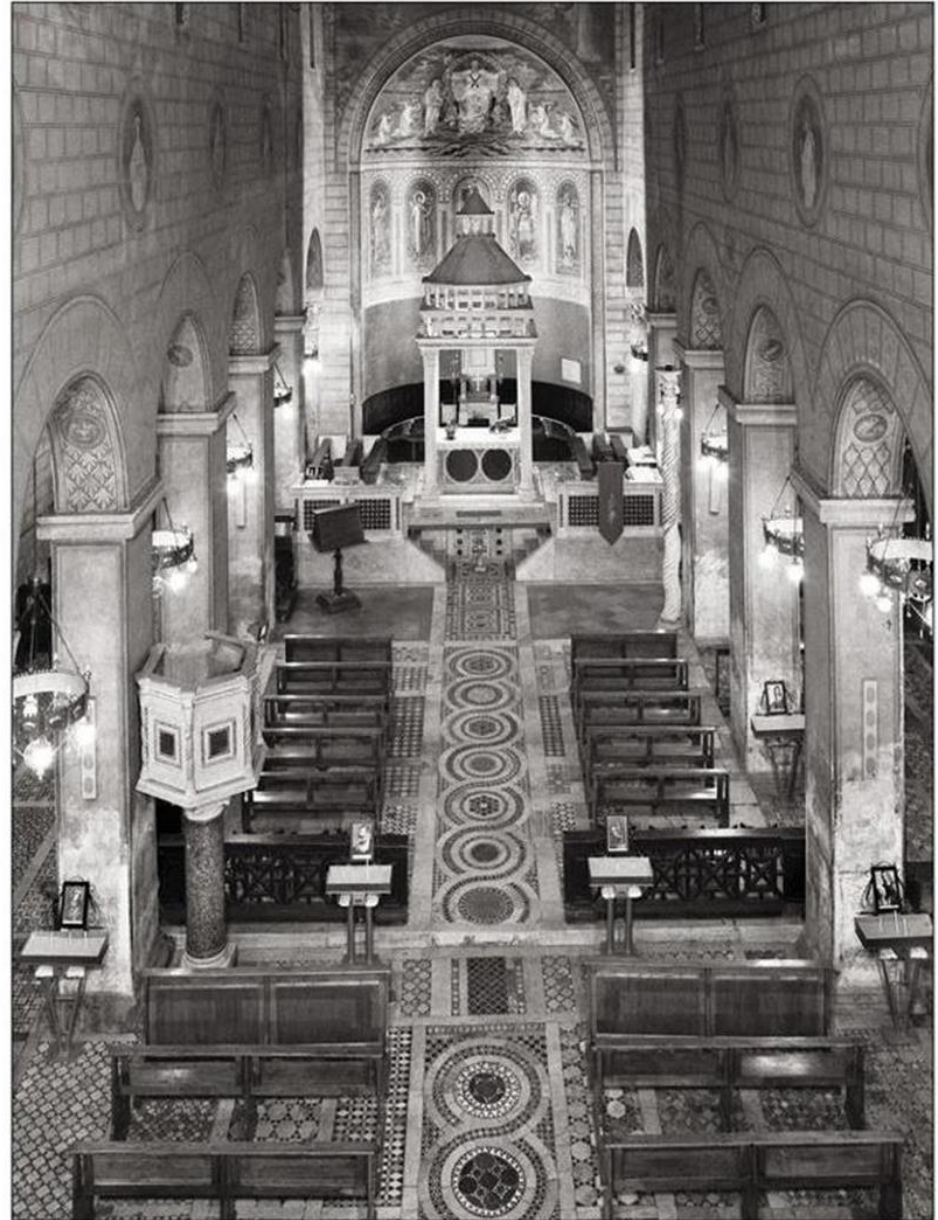
LEONE EDITORE

Nel volume *Ferentino* è raccolto in 323 pagine quanto scaturito dal lungo e appassionato studio di mia Sorella sulle "cose antiche" di Ferentino ... posso parlare di un impegno quarantennale di studio, di ricerca, di approfondimento scientifico e universitario, di passione anche docente.

Ne sono testimonianza eloquente i tanti suoi impegni di insegnante nelle scuole dove ha svolto il suo lavoro; i tanti lavori di collaborazione con la Pro Loco di Ferentino, associazione antesignana e appassionata per la promozione della bellezza ferentinate; le tante collaborazioni scientifiche che mia sorella ha documentato in importanti convegni universitari anche a livello internazionale .

Da questo volume abbiamo preso l'iniziativa di pubblicare ***Ferentinum - Storia di Ferentino in fascicoli***. È nato un bel lavoro che si basa sul riferimento alla storia propriamente detta, ***con tutte le "discipline" a lei ausiliarie***, la storia dell'arte, l'arte fotografica, documentazione quest'ultima molto importante specialmente quando consente di rileggere diacronicamente *l'evoluzione* anche architettonica dei monumenti e la loro utilizzazione funzionale alle esigenze delle varie epoche, anche lo stravolgimento dell'uso per cui il monumento all'origine fu pensato.

Ferentino  
Cattedrale, navata centrale  
Foto di Fulvio Bernola



Sono volumi agili, ma approfonditi nella conoscenza storica, grandi lavori di elevato valore. Sembra quasi che stiamo stravolgendo le conoscenze sedimentate da molti anni sulla storia di Ferentino. Non è un lavoro di stravolgimento, anzi! È un lavoro di scrittura di un "racconto" oggettivo, scientifico, documentato criticamente. È rilettura delle fonti, è rilettura anche della tradizione, cercando di dare a quest'ultima il giusto peso e la giusta collocazione.

Un pensiero affettuoso e un caro ringraziamento a mia sorella Maria Teresa ... valente e bravissima prof.ssa di Storia dell'arte, indimenticabile docente di storia dell'arte. Senza il suo lungo lavoro di studio scientifico su tutti i monumenti ferentinati, il lavoro, che stiamo svolgendo, non sarebbe stato possibile.

Grazie a tutti i miei collaboratori: FULVIO BERNOLA, ANDREA E ANNA DEL BROCCO, LUCA CALICIOTTI.

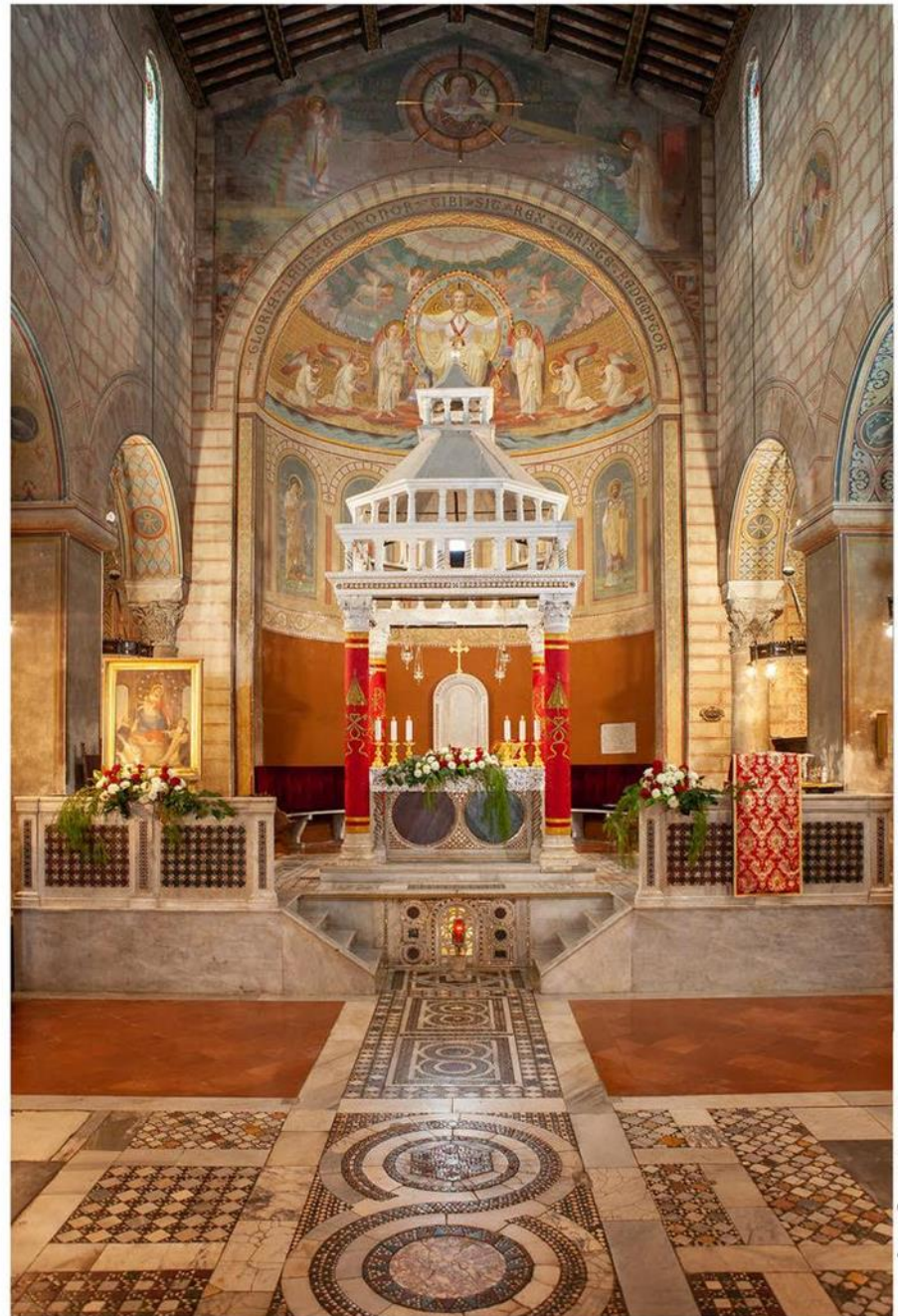
*Biancamaria Valeri*

La cattedrale di Ferentino è stata dichiarata monumento nazionale con Regio Decreto 21 novembre 1940, n. 1746, Dichiarazione di monumento nazionale di Chiese cattedrali. (040U1746) (note: Entrata in vigore del provvedimento: 18/01/1941, GU n. 2 del 03-01-1941, vigente al 05/03/2023, Testo in vigore dal 18-1-1941)

La cattedrale già dal 1902 era citata nell'*Elenco degli edifici Monumentali in Italia* (p. 553, pubblicato a Roma dal Ministero della P. I. per i tipi di Ludovico Cecchini), anche se l'elenco era privo di efficacia normativa, perché non utilizzava la qualifica di "monumenti nazionali".

Ferentino  
Cattedrale, SS. Giovanni e Paolo  
(secc. IX-XIII)  
presbiterio

Foto di Fulvio Bernola



# La Cattedrale di Ferentino

La cattedrale di Ferentino è intitolata alla Vergine Maria madre di Dio.  
Molto probabilmente con il vescovo Agostino (1106-1113)  
assunse anche il titolo dei Santi Giovanni e Paolo.  
Agostino era monaco di Casamari,  
la cui chiesa è dedicata ai SS. Giovanni e Paolo  
e che agli inizi del XII secolo era ancora benedettina.  
Casamari passò all'osservanza cistercense alla metà del XII secolo,  
precisamente tra il 1149 e il 1151.

# Chi erano i fratelli martiri romani Giovanni e Paolo?

Giovanni e Paolo (morti a Roma, 26 giugno 362) sono due martiri cristiani del IV secolo, titolari dell'antica e nota basilica romana sul Monte Celio (basilica celimontana), di un'altra famosa basilica a Venezia (San Zanipolo) e di numerose altre chiese a loro dedicate.



Roma, Basilica dei Santi Giovanni e Paolo sul Celio, facciata e campanile

Secondo la tradizione agiografica, erano fratelli ed erano personaggi molto in vista nella Roma dell'epoca: la passio, giunta in tre recensioni differenti (tutte del IV secolo) li presenta prima come maggiordomo e primicerio della vergine Costanza (Costantina), figlia dell'imperatore Costantino, poi come ufficiali di Gallicano, al quale suggerirono un voto grazie al quale costui sconfisse gli Sciti in battaglia, infine come diaconi della Chiesa romana che distribuivano ai poveri i beni ricevuti da Costanza.

Sarebbe stato proprio Terenziano a farne redigere la passio, convertitosi dopo aver ottenuto dai santi la grazia della guarigione del figlio. I corpi dei santi furono rinvenuti dal senatore Bizante e dal figlio Pammachio, che avevano ricevuto tale incarico dall'imperatore Gioviano, successore di Giuliano. Nel 398 Pammachio avrebbe poi fatto erigere sul sito della casa di Giovanni e Paolo la basilica a loro intitolata.

Nei paesi di lingua tedesca, ma non solo, i due santi sono considerati "Wetterheiligen", cioè protettori contro le tempeste e, in generale, le avversità atmosferiche.



© Antoine Mekary | ALETEIA

Roma, Basilica dei Santi Giovanni e Paolo sul Celio, interno

La Basilica dei Santi Giovanni e Paolo al Celio è un'antica chiesa basilicale di Roma , situata sul Celio.

La chiesa, secondo una tradizione consolidata nei secoli, fu costruita nel 398, dal senatore *Pammachius* , sulla casa di due soldati romani, Giovanni e Paolo, martirizzati sotto l'imperatore Giuliano nel 362. La chiesa fu, quindi, chiamata *Titulus Pammachii* e come tale è ricordata negli atti del sinodo tenuto da papa Simmaco nel 499.

La chiesa fu danneggiata durante il sacco di Alarico I (410) e a causa di un terremoto (442). ***Fu restaurata da papa Pasquale I (824).***

Fu nuovamente saccheggiata dai Normanni (1084) e nuovamente restaurata, con l'aggiunta di un monastero e un campanile intorno al 1099.



Roma, basilica dei santi Giovanni e Paolo  
Ninfeo di Proserpina, affreschi rinvenuti nella *domus* sotto la Basilica  
(foto: Lalupa, 3 ottobre 2004)



Ferentino  
Cattedrale, interno, navata centrale  
Foto dal web

# **La Cattedrale di Ferentino**

**A cura di Biancamaria e Maria Teresa Valeri**

***Associazione Culturale “Gli Argonauti”***

***Ferentino 2023***

***Il volume sulla nostra antica cattedrale dei santi Giovanni e Paolo in Ferentino parte da una provocazione:***

***lasciar parlare la storia perché ci sia maestra di vita e ci sveli quel tesoro nascosto che per secoli è stato gelosamente custodito in essa.***

***Don Giuseppe Principali***

***parroco***

Cattedrale, interno

Foto di GOFFREDO P.  
GENNAIO 2018  
*(dal web)*



***Presentazione, a cura di don Giuseppe Principali, p. 6***

***Biancamaria Valeri, L'acropoli romana di Ferentino e la sua cristianizzazione, p. 7***

*Rationes Decimarum Italiae nei secc. XIII e XIV, Latium*

a cura di Giulio Battelli, Città del Vaticano, 1946, Ferentino, *Ecclesia SS. Iohannis et Pauli*, (Decime degli anni 1328-1329, 1331-1333, 1333-1335, pp. 210-243), p. 37

***Maria Teresa Valeri, S. Ambrogio martire patrono di Ferentino, p. 41***

*La cattedrale di Ferentino. analisi storico-artistica, p.63*

*I restauri, p. 134*

*Il palazzo episcopale, p. 162*

*Il porticato della cattedrale ottocentesca, p. 167*

*La chiesa di S. Pietro, p. 169*

*La chiesa di S. Angelo, p. 171*

***Mario Macetelli, Un significativo esempio di recupero di archeologia ottocentesca in Ferentino, in "Terra Nostra", anno XXIX, Maggio-Giugno 1990, nn. 5-6, p. 172***

### ***Album fotografico***

***La Cattedrale di Andrea Busiri Vici, Rovine magniloquenti, scatti di Fulvio Bernola, p. 180***



Cattedrale, presbitero (veduta di scorcio)

Foto di GOFFREDO P.  
GENNAIO 2018  
*(dal web)*

# Presentazione

## a cura di don Giuseppe Principali

*(....) Camminando nella chiesa i nostri piedi calpestano un tappeto variopinto di pietruzze finemente composte che ci invitano all'infinito, in un cammino catecumenale e sacramentale che si avvicina all'altare, sovrastato dal ciborio marmoreo: è qui che si rende presente il memoriale del sacrificio del Golgota per farsi dono nel cibo dell'Eucarestia, perché il cuore si riempia di gioia e ci sia donato il pegno della gloria futura.*

*(...) Lo scorrere delle pagine come lo scorrere dei secoli si animeranno in un percorso di vita tanto che, per chi crede, sarà spontaneo far muovere anche le labbra e il cuore all'unisono per fermarsi dinanzi al tabernacolo, luogo più intimo di questa basilica ...*

***(...) gli occhi fermi sulle opere d'arte della cattedrale dei santi Giovanni e Paolo di Ferentino portino il cuore a struggersi nella contemplazione del Bello e dell'Amore vero che ogni chiesa del mondo continua a cantare nei secoli.***



Cattedrale, presbitero, colonna tortile

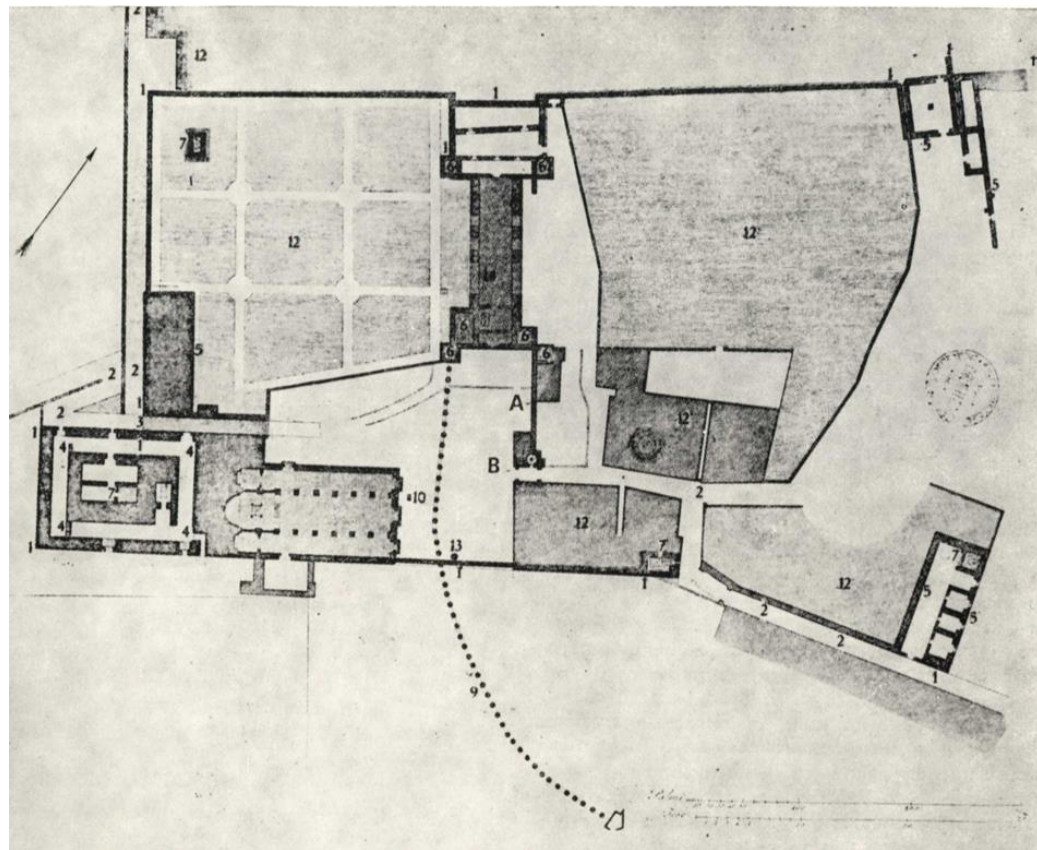
Foto di GOFFREDO P.  
GENNAIO 2018  
*(dal web)*

Biancamaria Valeri

L'acropoli romana di Ferentino e la sua  
cristianizzazione



*Area urbana sulla quale insiste la Cattedrale  
Da Google Maps*



M. Candidi Dionigi (1809)  
“Pianta della Cittadella Antichissima di  
Ferentino”



Area urbana sulla quale insiste la  
Cattedrale  
Da Google Maps

Ferentino, pianta della città  
(da *Quilici-Quilici Gigli*, 1994)

1. Acropoli. 2. Porta S. Agata, tempio (?)
3. S. Maria Maggiore, basilica cristiana (?)
4. Località La Fata

(a). Terrazzamento a valle di via di  
Circonvallazione

(b). S. Maria dei Gaudenti

IN: *Fana, templa, delubra.*  
*Corpus dei luoghi di culto*  
*dell'Italia antica*  
**Ferentinum (Ferentino)**  
Collège de France, FTD

**Introduzione**

Cristina Ferrante, Sandra Gatti e  
Vincenzo Fiocchi Nicolai  
p. 51-54



FIG. 27

« Le prime testimonianze della **presenza di comunità cristiane** nel territorio delle antiche città degli Ernici non risalgono oltre i **primitivi anni del IV sec.** (in generale, sulle origini cristiane della regione, con particolare riferimento ai monumenti archeologici ).

Un **edificio di culto** esisteva probabilmente già **all'epoca della persecuzione diocleziana a Ferentino**: ce ne parlano **due iscrizioni**, che ricordano come esso fosse stato distrutto durante i torbidi della persecuzione e successivamente ricostruito, con connotati architettonici regolarmente basilicali, da una giovane donna, evidentemente dopo la pace religiosa; è possibile che l'antica chiesa sorgesse nel sito dell'attuale basilica di S. Maria Maggiore, nella città bassa ».

La «cristianizzazione» di Vincenzo Focchi Nicolai, p. 21-22, in *Fana, templa, delubra. Corpus dei luoghi di culto dell'Italia antica* (FTD) – 1

Questa ipotesi si fonda sulla lettura dell'insigne epigrafista **Heikki Lauri Abel Solin che ritiene che le iscrizioni si riferiscano ad un'unica persona**, impegnata nella ricostruzione del medesimo edificio distrutto dalla persecuzione forse del 304 d. C. e forse da identificare con S. Maria Maggiore. Sarebbe **problematico spiegarsi il perché di due epigrafi distinte. Solin ha supposto che le epigrafi potrebbero essere l'una la copia dell'altra.**

Ferentino

Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo

iscrizione paleocristiana frammentaria

IN: *Fana, templa, delubra.*

*Corpus dei luoghi di culto*

**S. Maria Maggiore, chiesa (?)**

*Vincenzo Fiocchi Nicolai*

*p. 55-56*

**Trascrizione**

R(ar)I•EXSEMPPLI

POST•ANNV

VIDVA•SEDI

(de suis propriis) BASILICA•A•SEVIS(sima persecutione  
deruta)

CVRAVIT•QVE•OBITA•EST

(maritus fecit coni)IVGI

**Traduzione**

Donna di raro esempio

dopo un anno

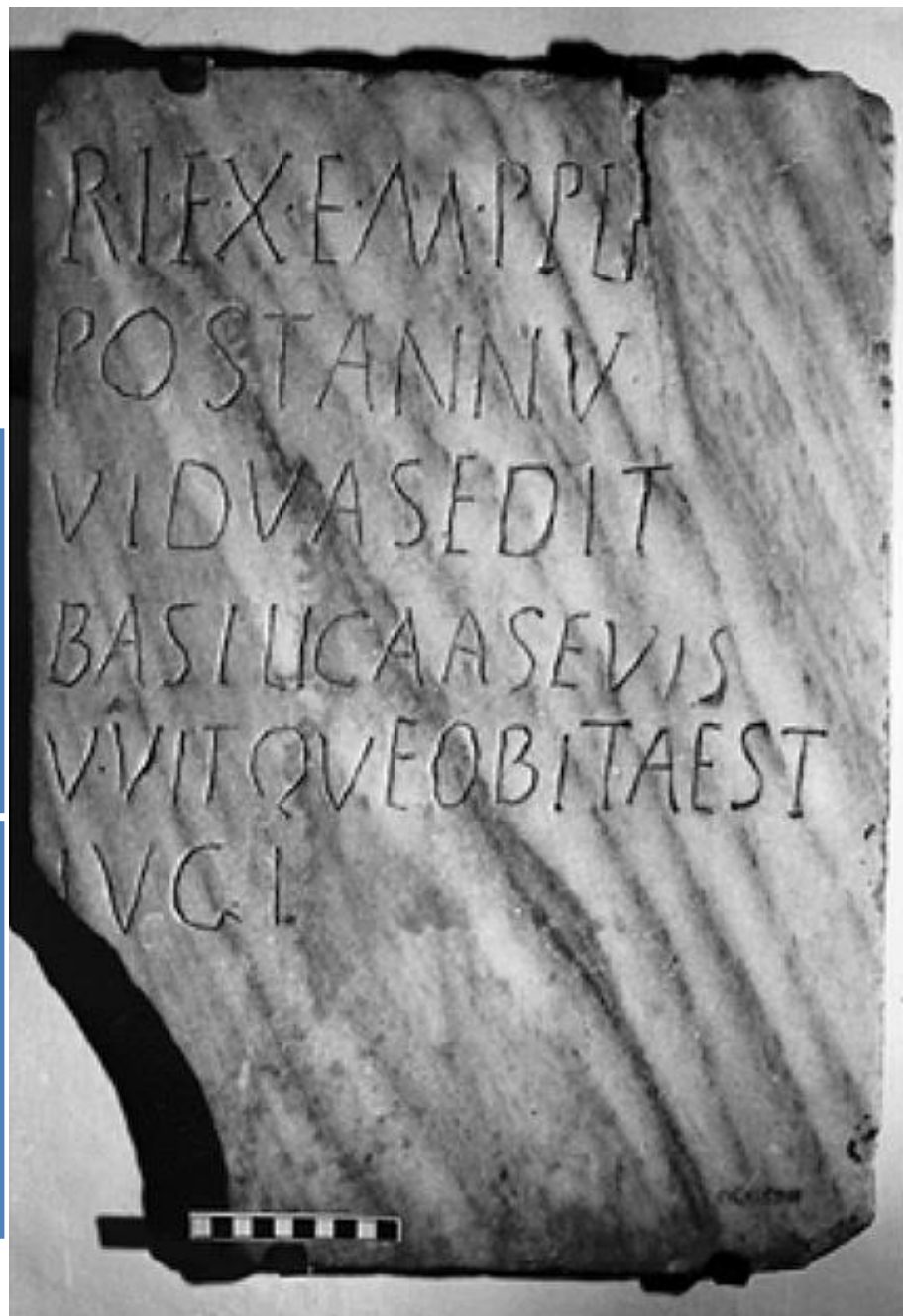
rimase vedova

(con le sue sostanze) la basilica da una violenta

(persecuzione distrutta)

ricostruì. La donna è morta

(il marito fece alla coni)iuge



ICCD 4457819 - SBAS RM 130003

(CIL, X, 5902)



Ferentino  
chiesa di S. Maria Maggiore  
iscrizione paleocristiana frammentaria  
*(foto ripresa da Annamaria Ramieri)*

Trascrizione

...sima persecutione deruta de suis pr(opris)  
an(norum) XXXIII, m(ensium) X. Valerius Gaius mari[tus]  
dulcissime feci

Traduzione

(da una crudelis)sima persecuzione distrutta , a sue spese ...  
(di) 34 anni e 10 mesi, io Valerio Gaio, marito,  
per dulcissima ho fatto

# Le due epigrafi a confronto



ICCD 4457819 - SBAS RM 130003  
(CIL, X, 5902)



*(foto di Annamaria Ramieri)*

IN: *Fana, templa, delubra,*  
Ferentino

Introduzione a cura di  
Cristina Ferrante, Sandra Gatti e  
Vincenzo Fiocchi Nicolai

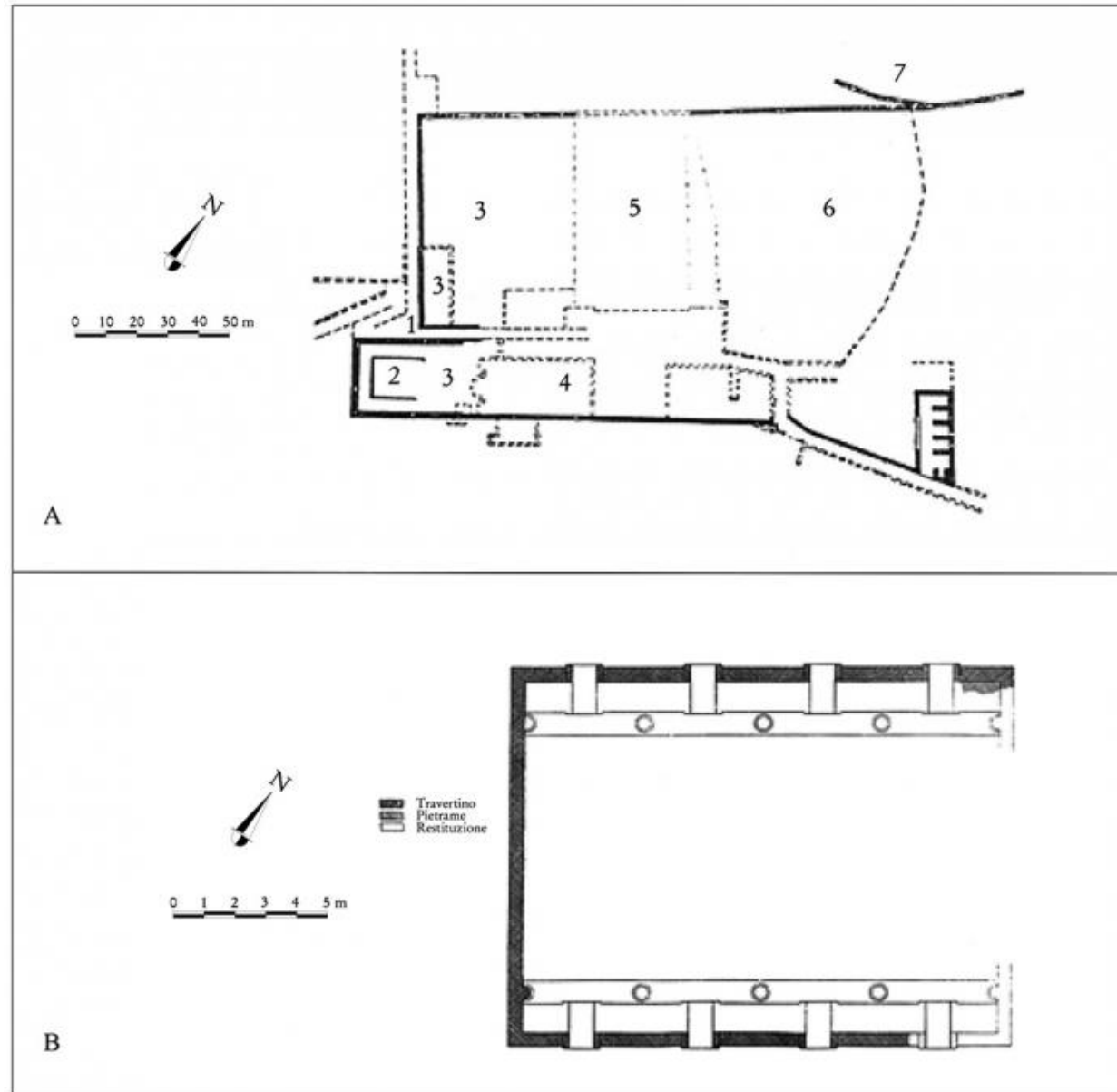
P. 51-54

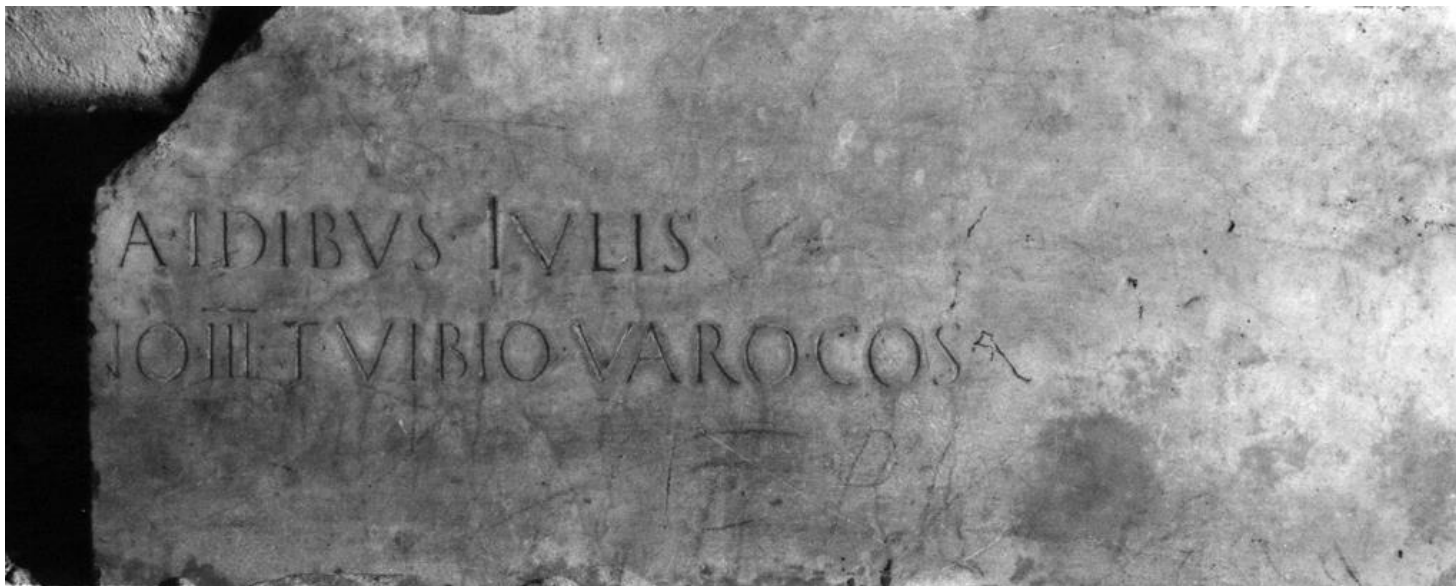
Ferentino, planimetria dell'acropoli  
(da Bartoli 1949).

A: 1. Ingresso. 2. Avancorpo. 3.  
Vescovado. 4. Cattedrale.  
5. Nuova Cattedrale (costruzione  
abbandonata).  
6. Seminario. 7. Mura urbane.

B: 2. Pianta dell'edificio  
sull'avancorpo dell'acropoli  
individuato come un *aerarium*  
(da Bartoli 1949).

FIGG. 28 A  
e 28 B →





Scheda ICCD 4457794 - SBAS RM 130224

134 d.C. (datazione data da Alfonso Bartoli)

***Trascrizione***

A \* IDIBVS \* IVLIS

NO \* III \* T \* VIBIO \* VARO \* COS

L'iscrizione, in lettere capitali di modulo regolare, elegante e curato nell'esecuzione, manca della parte sinistra e dell'angolo superiore sinistro. Il frammento era più ampio di quello attuale.

Mommsen (1883) la ricorda come presente nel pavimento della Cattedrale; Bartoli (1954) la data al 134 d.C. per via del nome del console Tito Vibio Varo («nel terzo anno del suo consolato» recita l'epigrafe)

Mommsen completava la lettura del testo della prima parola della 1° e 2° riga come DEDICATA e SERMANO.

# Tito Vibio Varo

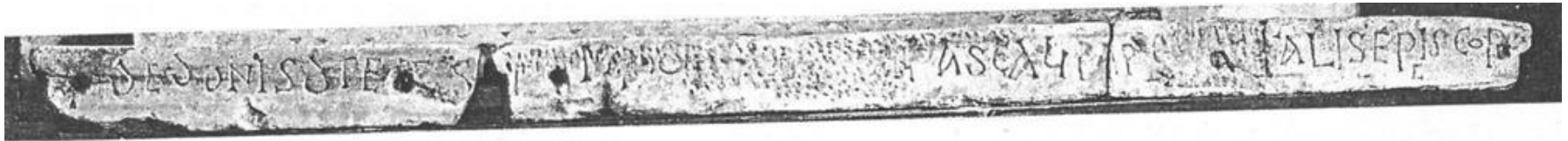
*Titus Vibio Varus* era un senatore romano del II secolo, il cui cursus honorum si è svolto sotto gli imperi di Traiano e Adriano .

Era un discendente di Tito Vibio Varo, proconsole, nel 47 sotto Claudio, della provincia romana di Creta e Cirenaica; ed era figlio di Tito Vibio Varo *consul suffectus* nel 115 sotto Traiano.

*Titus Vibio Varus*, sotto Adriano, nel 134 fu console *ordinarius*.

# CATTEDRALE DI FERENTINO TESTIMONIANZE EPIGRAFICHE

Epigrafe di Pasquale vescovo di Ferentino all'epoca di  
Pasquale I (sec. IX ineunte)



Ferentino, Cattedrale, navata destra, (foto di Anna Maria Ramieri)

## *Trascrizione con integrazione del testo*

*DE DONIS D(e)I ET SANCT(i) – o sanctorum) ... TEMPO(ribus) PASCALI(s) PAP(a)E (Pas)CALIS  
EPISCOPU(s) F(ecit)*

(da Victor Saxer, *La diocesi di Ferentino nei primi secoli del Cristianesimo*, in *Ambrogio centurione patrono di Ferentino –  
Agiografia, Storia, Arte, Devozione*, 1998, p. 62)

# Pasquale I (papa dall'817 all'824)



Mosaico di papa Pasquale I  
in Santa Cecilia in Trastevere  
a Roma (820 circa)



Mosaico di Pasquale I nell'abside della  
basilica di Santa Prassede  
a Roma (822 circa)

## Testimonianze epigrafiche

### Epigrafi di Leone vescovo di Ferentino (XI sec. ineunte)



Ferentino, Chiesa di S. Maria Maggiore, sec. XI  
(Foto ICCD 4401465 - SBAS RM 130160)

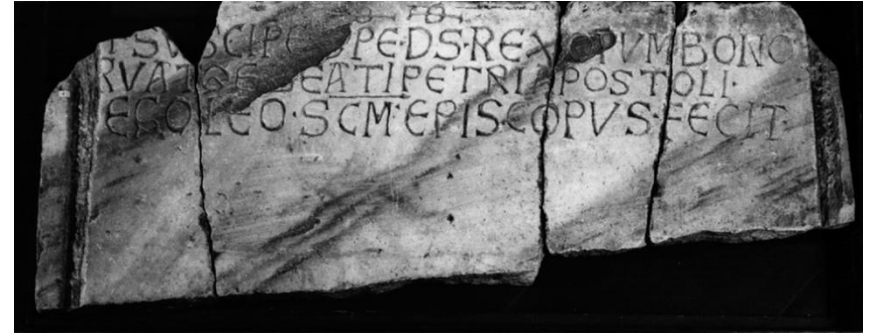
#### Trascrizione

+ De doni(is Dei) [.....]  
(be)ata(e) D(e)i gen(itricis)  
(sem)perq(u)e birg(inis) [Mariae]  
domin(a)e no(strae) [.....]  
(L)eo umilis <episcopus fecit>

*(in corsivo le probabili integrazioni alle lacune del testo)*

#### ← Traduzione:

† Per i doni di Dio [.....]  
della beata madre di Dio  
e sempre vergine [Maria]  
nostra signora [.....]  
Leone umile (vescovo fece)



Ferentino, Cattedrale, sacrestia  
Chiesa di S. Pietro, sec. XI (Foto ICCD 4401735 - SBAS RM 130350)

#### Trascrizione

+suscipe s[em]p[itern]e. d[eu]s. rex opum bono/ ... ru[m]  
atq[ue] beati petri apostoli/  
ego leo s[an]c[tu]m episcopus fecit

#### Traduzione

+ Accogli eterno Dio re delle opere buone (?)  
... e del Beato Pietro Apostolo  
Io Leone santo vescovo feci

Letizia Ermini Pani,  
*Ferentino dalla tarda antichità al  
medioevo*

in *Ambrogio centurione patrono di  
Ferentino - Agiografia, Storia, Arte,  
Devozione*, 1998, p. 37



Fig. 1 a-d. Ferentino, cattedrale dei SS. Giovanni e Paolo, iscrizione sulla cornice superiore della recinzione presbiteriale

***Rationes Decimarum Italiae nei secc. XIII e XIV,  
Latium***

a cura di Giulio Battelli, Città del Vaticano, 1946

Ferentino, Ecclesia SS. Iohannis et Pauli,  
Decime degli anni  
1328-1329, 1331-1333, 1333-1335

L'elenco delle decime è un interessantissimo riferimento per  
l'onomastica del clero ferentinate tra XIII e XIV secolo

## DECIMA ANNUALE DELL'ANNO 1328-1329

Anno	Beneficiati	Somma dovuta
<b>1328-1329</b> (p. 210)	d. Andrea abate della chiesa di S. Giovanni Evangelista  Nella seconda soluzione per il Vescovo figura Pietro Vite	Nella prima soluzione solvente per sé e per i canonici di seguito elencati in primis pro d. Episcopo solidi 100
	d. Alessandro	solidi 10
	d. Giovanni de Cardillo	solidi 10
	d. Pietro de Tholomei	solidi 10
	d. Riccardo de Reinianni	solidi 10
	d. Pietro Rogerii	solidi 10
	d. Gotfrido Rubeo	solidi 10
	d. Mathia de Agnania	solidi 10
	d. Giovanni Beneincase	solidi 10
	d. Giacomo Leonis	solidi 10

Maria Teresa Valeri

S. Ambrogio martire patrono di Ferentino



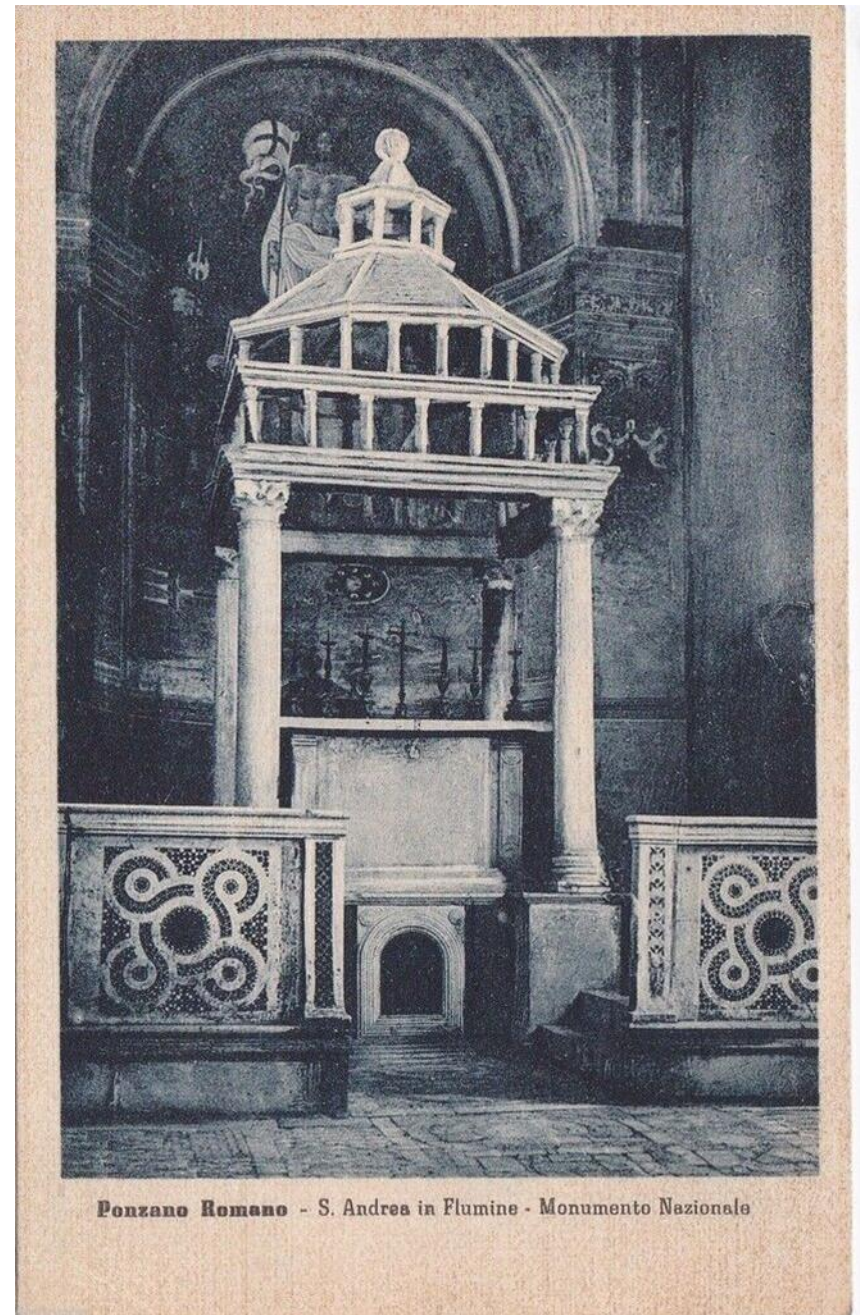
Ferentino, Cattedrale, presbiterio, pluteo di Paolo (XII sec.)  
(lato destro)



Ferentino, Cattedrale, *fenestella confessionis*, altare maggiore  
attuale collocazione del sepolcro di S. Ambrogio risalente ai restauri del 1896-1905  
la *fenestella confessionis* è stata montata con pezzi parzialmente originali

Ponzano Romano  
Abbazia di S. Andrea in Flumine presbiterio  
metà VIII secolo-completamento XVII secolo  
Cartolina postale

Possibile ipotesi  
per la ricostruzione del presbiterio  
della cattedrale di Ferentino  
in età altomedievale



Ponzano Romano  
Abbazia di S. Andrea in Flumine  
presbiterio

metà VIII secolo-completamento XVII secolo

(foto di Teresa Morettoni)



Tarquinia  
S. Maria di Castello  
interno, presbiterio  
(seconda metà del XII secolo)

Possibile ipotesi  
per la ricostruzione del presbiterio  
della cattedrale di Ferentino  
in età altomedievale



Ponzano Romano  
*Abbazia di S. Andrea in Flumine*

*Altare maggiore  
fenestella confessionis*

*sec. XII*

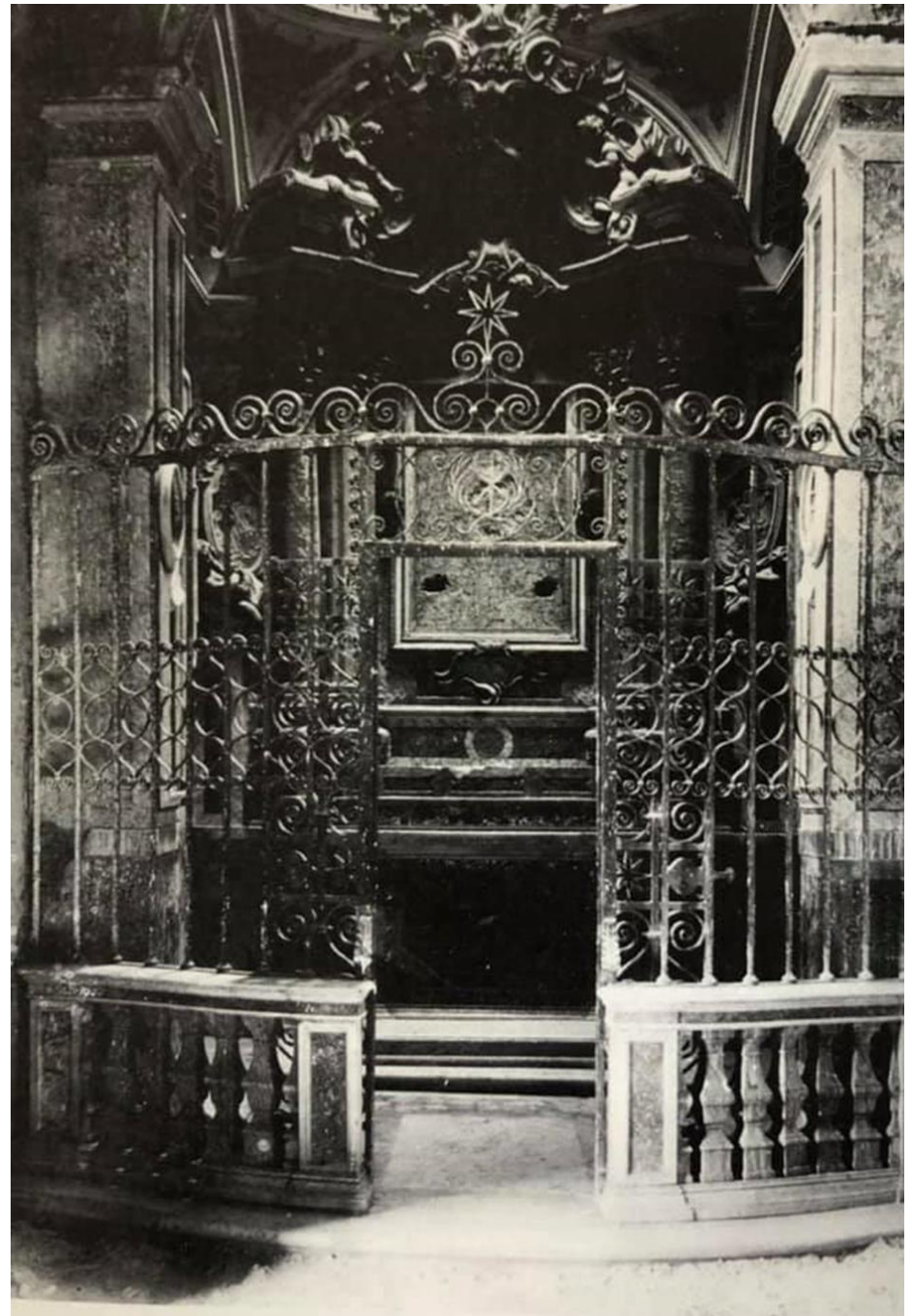




Ferentino  
Cattedrale, abside destra

cappella secentesca  
dedicata a S. Ambrogio m.

Distrutta nei restauri del 1896-1905



Ferentino

Episcopio cancello

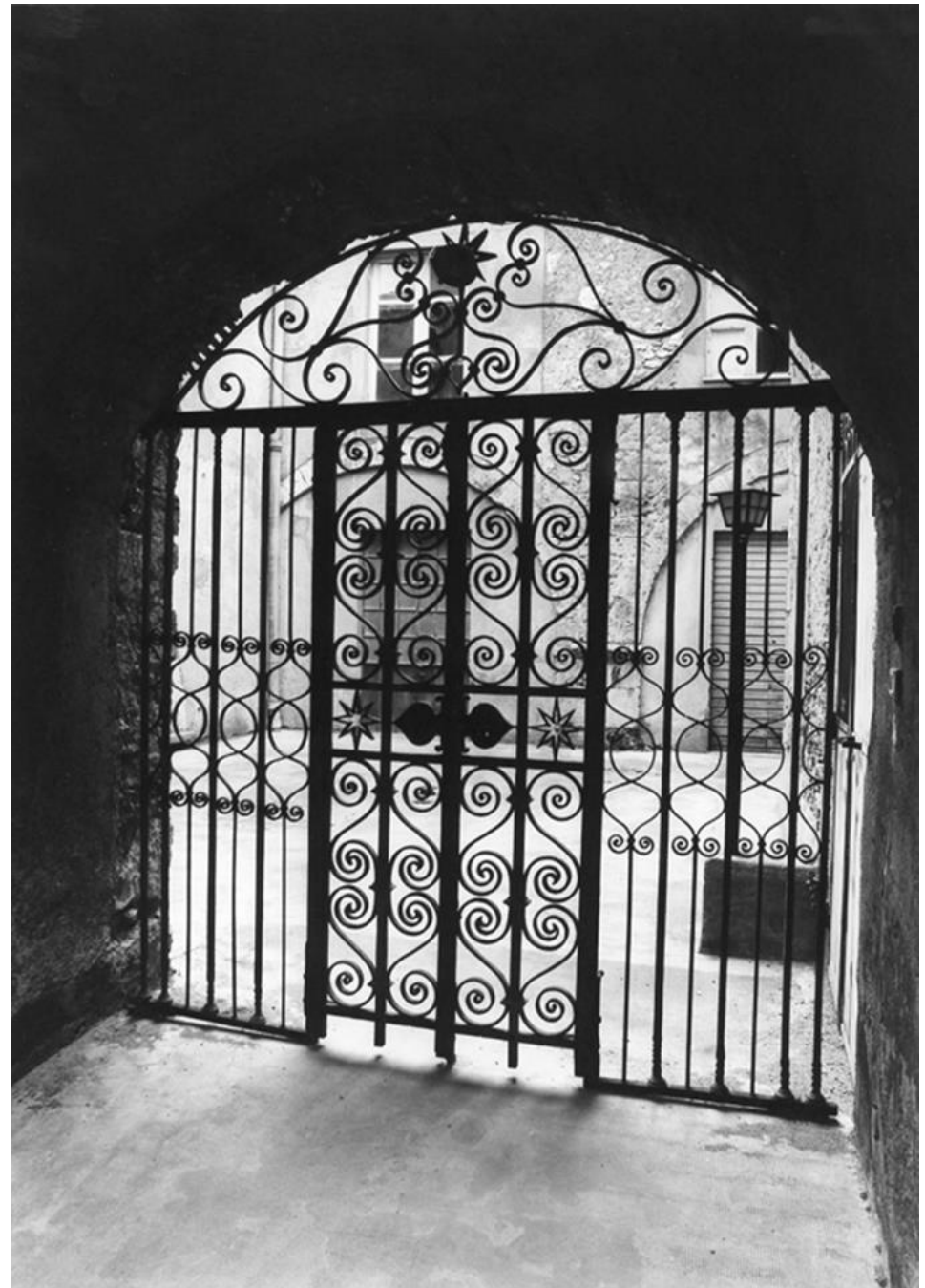
Foto ICCD 4401665 SBAS RM 130354

Il cancello con apertura a due battenti, ha una struttura di listelli a quadrello ritorti nelle terminazioni, entro i quali è ordinata un'ornamentazione a volute in fasci di piattine. La parte superiore è costituita da larghe volute che inclinano verso il centro, seguendo la curva dell'arco ribassato.

Il disegno accoglie motivi ornamentali già diffusi in epoca rocaille, ma irrigiditi nella resa e ordinati entro un rigoroso schema simmetrico.

L'esecuzione risale agli inizi del XX secolo.

(descrizione della scheda ICCD)





Ferentino, ingresso al criptoportico  
Epigrafe sormontante la porta di ingresso, 1842 (vescovo Giuseppe Canali)  
che identifica il luogo come il Carcere di S. Ambrogio  
Foto ICCD 4458039 -SBAS RM 130297

La targa posta a ricordo del carcere di S. Ambrogio  
fu apposta da Giuseppe Canali vescovo di Ferentino (1840-1851)  
nel 1842.

Ai lati di essa all'interno di cornici rettangolari  
la corona del martirio con le foglie di palma  
che cingono il simbolo del monogramma cristologico (costantiniano).

Il simbolo si compone di lettere sovrapposte, la 'X' e la 'P'.

Queste corrispondono, rispettivamente,  
alla lettera greca 'χ' ('chi', che si legge kh, aspirata) e 'ρ' ('rho', che si legge r)  
«Cristo».

In alto lo stemma vescovile  
al cui interno, in basso, è raffigurata una mano che stringe in pugno quattro spighe,  
sormontate da una banda con tre stelle.

## FINE PRIMA PARTE

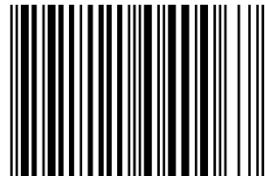


fotografia - Fabio Hernola

Cattedrale SS. Giovanni e Paolo - XII sec. (Presbitero e Ciborio di Drudo de Trivio - XIII sec.)  
Abside con affreschi di Eugenio Cisterna - inizi XX sec.



ISBN 979-12-210-4006-7



9 791221 040067